

IPIANI
DI TREMONTI

Gli advisor del gruppo di Massimo Sarmi e della holding Bcc dovrebbero esprimere in settimana la loro valutazione

Iccrea e Poste più vicine al Mediocredito

Verso la cessione della controllata di Unicredit. Parte l'operazione Banca del Mezzogiorno

di SERGIO CARLIN

MILANO Mediocredito Centrale, presto la fine della due diligence da parte di Poste Italiane e di Iccrea Holding per dar vita alla Banca del Mezzogiorno. Manca poco al termine dell'operazione di ricognizione sui conti e assetto societario della controllata di UniCredit (ereditata nel 2007 dalla fusione con Capitalia) specializzata nel settore pubblico e, in particolare, nella gestione delle agevolazioni statali a favore dello sviluppo delle imprese.

Gli advisor del gruppo guidato da Massimo Sarmi e della holding espressione del mondo delle banche di credito cooperativo dovrebbero esprimere entro la fine di questa settimana il loro giudizio sull'idoneità del Mediocredito Centrale a trasformarsi in Banca del Mezzogiorno e sul suo valore. Prezzo sulla base del quale, poi, iniziare l'effettiva trattativa con i vertici di Piazza Cordusio per siglare la cessione.

Smentite, dunque, le voci di un rallentamento del dossier dopo l'arrivo di Federico Ghizzoni al posto di Alessandro Profumo che aveva avviato l'iter di vendita, anche se, ultimamente, qualcuno ha definito la negoziazione alquanto delicata e lo stesso Ghizzoni, confermando la futura cessione della banca specializzata nei finanziamenti pubblici, ha lasciato intendere che eventuali difficoltà nella trattativa avrebbero potuto esser legate al prezzo di vendita.

Nei piani di Sarmi e del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il Mediocredito dovrebbe rappresentare l'ossatura

della Banca del Mezzogiorno, un istituto di credito regionale di secondo livello previsto nella legge finanziaria 2010 a supporto degli investimenti al Sud. Una banca al cui capitale, oltre a Poste e Iccrea dovrebbe partecipare inizialmente, anche se con una quota minoritaria (probabilmente il 5%), pure il Tesoro. Con solo 200 dipendenti, ma una struttura molto radicata nel Mezzogiorno, il Mediocredito rappresenta quell'embrione che si occupa di credito agevolato e project financing a cui aggregare progressivamente gli sportelli di Poste Italiane e delle banche di credito cooperativo sparsi sull'intero territorio nazionale per dar forma alla Banca del Sud.

Oltre alla dislocazione territoriale, quello che, nella testa dei tecnici di Via XX settembre, risulta fondamentale è la notevole esperienza dell'ex istituto della Banca di Roma nell'attribuzione di fondi rotativi in favore delle imprese, compito che, in UniCredit, è spalmato un po' su tutte le controllate del gruppo, a partire da UniCredit Project Financing. Società che, nelle valutazioni di Profumo condivise ora anche da Ghizzoni, rappresenta un autentico doppione: il Mediocredito, quindi, nello spirito della mega operazione di razionalizzazione del business di Piazza Cordusio, meglio nota come "Progetto One4C", è una struttura che può concorrere all'abbattimento dei costi. Sforbiciata resa pressante, oltre che da una migliore riorganizzazione post-crisi dell'offerta creditizia, anche dalla

futura entrata in vigore dei nuovi parametri di Basilea 3.

Visto che l'esistenza dell'inizio delle trattative per la vendita dell'istituto era stata rivelata poco prima della decisione degli azionisti di chiedere le dimissioni di Profumo, qualcuno aveva collegato il malumore degli soci proprio alla specificità dell'operazione Mediocredito. In particolare, riportava qualche voce, alcuni azionisti, come la **Fondazione Banco di Sicilia**, avevano sorto il naso per la vendita di un istituto molto radicato al Sud. Importante, dunque, per lo sviluppo del Meridione.

Intanto, in attesa di definire l'architettura finale della governance, l'accordo fra il gruppo e i sindacati sui 3000 esuberanti ha portato buone notizie per il Triveneto. Secondo quanto riferisce una fonte interna al Piccolo, il Veneto che, nelle aspettative iniziali, doveva essere la zona interessata dalle maggiori uscite, non sarà, al contrario, l'area che pagherà il tributo più alto. Circa 300 esuberanti saranno concentrati nella zona di Roma e 700 nel Sud Italia. Altri 1000 nelle Regioni centrali e a Sud della Lombardia e altri 1000 fra Nord-Est e Nord-Ovest.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

The inset shows a newspaper clipping with the headline "Iccrea e Poste più vicine al Mediocredito" and a sub-headline "Verso la cessione della controllata di Unicredit. Parte l'operazione Banca del Mezzogiorno". Below the headline is a small photo of a man and some text. At the bottom of the clipping is a large advertisement for "COMPRO ORO PAGO CONTANTI" with various details and a phone number.

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

FONDAZIONE
BANCO DI SICILIA



A sinistra: l'ad di Unicredit Ghizzoni con il presidente Rampl. A fianco l'ad di Poste Italiane Massimo Sarmi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.